

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Provincia di Brindisi

Verbale della Conferenza dei Capigruppo

L'anno duemilaventicinque, il mese di marzo, il giorno sei, alle ore 17:00, in San Vito dei Normanni, nell'Aula Consiliare del Municipio di Piazza Carducci, ha inizio la riunione della Conferenza dei Capigruppo con urgenza.

Composizione della Commissione

Magli Alberto	(Presidente)	componente effettivo
Iaia Luana		componente effettivo
Carrone Federico		componente effettivo
Di Viesto Giuseppe		componente effettivo
Vacca Domenico		componente effettivo
Calabretti Vincenzo		componente effettivo
Musa Leonardo		componente effettivo
Francavilla Enzo		componente effettivo
Iaia Pietro		componente effettivo
Ruggiero Marco		componente effettivo

[I lavori della Conferenza dei Capigruppo hanno inizio alle ore 17.04]

Pres. Magli A.: Apriamo i lavori della conferenza dei capigruppo. Sono presenti Enzo Francavilla, Leonardo Musa, Maila Cavaliere, Marco Ruggiero, Luana Iaia, Vincenzo Calabretti, gli Assessori: Santoro e Viva e il Sindaco. Non sei capogrupo ma sei presente.

Ho convocato la conferenza sulla richiesta e d'intesa con il Sindaco perché voleva, in qualche maniera, informare i capigruppo rispetto alla vicenda che è accaduta ieri sera.

Ovviamente con la riservatezza e la delicatezza del momento, perché, chiaramente, si tratta di un momento iniziale in cui partiranno anche delle indagini rispetto all'evento e quindi chiaramente molte cose ad oggi non si sanno.

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco Errico Silvana: Grazie Presidente. Come è stato detto, abbiamo concordato questa mattina, appena arrivata in Comune, mentre facevamo questo incontro tecnico alla presenza dei Vigili del Fuoco, dell'Ufficio Tecnico della Comandante della Polizia Locale in contatto con il Capitano dei Carabinieri, ho ritenuto importante convocare immediatamente la Conferenza di Capigruppo. Stanotte sono rimasta lì fino a tardi insieme con tutte le forze dell'ordine, con i Vigili del Fuoco. Io ho saputo dell'avvenimento mentre ero in chiesa alle sei per la Messa delle Ceneri a conclusione del carnevale e immediatamente sono uscita per recarmi sul posto.

La situazione è apparsa immediatamente grave e di concerto con le persone che erano lì deputate sia i pompieri per lo spegnimento ma anche le forze dell'ordine, devo dire, sono arrivate prontamente nelle figure apicali del Capitano e anche il Commissario di Mesagne, il Questore ha inviato anche il Commissario Massaro insieme con un gruppo della Polizia. La situazione, come dicevo prima, è apparsa abbastanza pesante, per spegnere l'incendio ci sono volute molte ore e soprattutto c'è stato il grosso problema che l'incendio ha interessato materiale plastico, perché all'interno del negozio la maggior parte era appunto questo materiale plastico.

Ho partecipato anch'io all'ascolto dei due, prima di uno e poi dell'altro dei proprietari, i quali hanno raccontato un po' l'evento. Un evento veramente abbastanza strano, un evento dove sono state messe in atto dei comportamenti fuori proprio dall'ordine mentale. Il sig. Ettore, che è quello che si è trovato in quel momento, ha raccontato alle forze dell'ordine così come è avvenuto ed io stamattina poi ho fatto i complimenti per come ha saputo gestire la cosa, nonostante si vedesse braccato in quella maniera.

Come sapete si è trattato che mentre il sig. Ettore era fuori per fumare una sigaretta si è visto arrivare uno dei malviventi con il volto coperto ed una pistola al braccio però non puntata ma scesa che è entrato immediatamente nel negozio. Ha avuto un attimo di smarrimento, Ettore, nel frattempo che buttava la sigaretta è entrato il secondo e a quel punto lui è scappato è andato dalla rosticceria di fronte e subito dopo però è rientrato quando ha visto uscire fumo e ha tentato con l'estintore della rosticceria di entrare per spegnere. A quel punto si è visto calare dal balcone, prima uno e poi l'altro, questi due soggetti che si sono

arrampicati sul nastro, come lo chiamate voi, lì c'è una catena che a loro serve per scendere i materiali, una carrucola, una carrucola, hanno attivato questa carrucola e con questa carrucola sono scesi primo uno e poi l'altro. Lui ha cercato di colpire entrambi con gli estintori ma sono fuggiti. Nel frattempo sono arrivati prontamente i Carabinieri e anche i Vigili e poi subito i Vigili del Fuoco perché la situazione ha cominciato ad evolvere in maniera così furiosa, per cui ci è voluto fino a quasi la notte inoltrata per lo spegnimento.

Sì, poi, ecco, l'hanno spento, però purtroppo stanotte hanno fatto altri tre interventi, l'ultimo alle sei e mezza, alle sette e mezza, perché fuoruscivano fumi. Perché questo? Perché durante l'incendio sono crollati due solai dietro, retrostanti, quello di giù e quello di sopra, perché erano solai, le altre erano volte a stella e quindi cadendo le pietre hanno coperto il materiale che era ancora fumante. Pertanto quel materiale, nonostante fosse bagnato, appena si era asciugato ha cominciato ad emettere i fumi.

Lo ha fatto anche oggi pomeriggio alle 2, tant'è vero che i Vigili del Fuoco sono andati via in questo momento e stanno rientrando perché c'è una fuoriuscita di liquami da una caditoia e stanno venendo a controllare questa situazione.

I Vigili del Fuoco, sinceramente, devo dire, voglio che sia ribadito a più voci, hanno fatto un lavoro eccellente. Oltre tutto sono arrivati tantissimi uomini perché si sono dovuti dare il cambio in quanto io sono salita con loro su una delle piattaforme ed era irrespirabile la situazione e quindi, man mano che stavano un poco, poi cambiavano, quindi c'è stata una situazione abbastanza, diciamo, difficile da sistemare. Devo ringraziare anche i vigili urbani che sono rimasti fino a tarda notte per assicurare la viabilità. Si è creato subito un blackout della corrente perché i fili si sono bruciati. Stamattina la ditta Laghezza ha ripristinato la pubblica perché era saltata. Quindi questo è l'aspetto tecnico.

Stamattina all'incontro che abbiamo avuto con i Vigili del Fuoco sono state concordate con l'ufficio tecnico intanto l'ordinanza di inagibilità dell'immobile con la messa in sicurezza, la richiesta al proprietario perché non sono loro proprietari, i gestori sono tre, sono due fratelli più un cognato, il marito di una sorella. Si tratta di persone, due di San Vito, il signore è di Mesagne, però che hanno lavorato, lavorano sempre, hanno anche su Mesagne un'altra attività che è quella degli allestimenti per quanto riguarda condizionatori, tutta la parte elettrica e, diciamo, con i Vigili del Fuoco abbiamo concordato, quindi l'ordinanza di inagibilità, la messa in sicurezza per permettere ad una piccola pala meccanica, un piccolo ragno, di togliere il materiale risultante dalla caduta dei solai, per mettere in sicurezza il materiale che si trova sottostante perché non fumi più, perché venga trattato con una schiuma speciale come quella che hanno utilizzato stamattina per le parti antistanti e successivamente chiudere questa parte. Questa è la situazione. Dal punto di vista poi della domanda: perché ancora con queste persone? Cioè questa è un qualcosa che si ripete. Si ripete a distanza di quasi un anno, due anni. Devo dire subito che viene immediatamente cancellata l'idea che l'abbiano potuta fare per le assicurazioni, non sono assicurati. Perché, purtroppo, dopo tante volte non vengono più assicurati. Quindi stanno proprio, diciamo, al lastriko, quindi ci siamo posti proprio col Capitano dei Carabinieri io ho chiesto subito a che punto? Che cosa stanno facendo? Mi ha detto: Sindaco il lavoro che è stato fatto stanotte è stato fatto un lavoro enorme che porterà frutti subito. Quindi ci siamo posti anche come fare ad aiutare queste persone? Sono state qui con me per un paio di ore, proprio per fargli sentire anche la presenza della

comunità, sono stati qui, hanno detto: non ci ha mai chiamato nessuno le altre volte, stare qui noi ci sentiamo già più protetti.

Devo dire che stamattina ho ricevuto la prima telefonata della sen. Stanisci per la solidarietà alla Città e ha dichiarato la sua disponibilità eventualmente per quanto riguarda un aiuto ad attivare tutti quei canali che lei conosce per aiutare queste persone, per far fronte a quelle che sono le difficoltà del momento, ma anche successive per cercare di capire in futuro cosa vogliono fare. Si tratta di persone giovani, si tratta di tre famiglie che dobbiamo immediatamente allertare. Anche il Presidente della Provincia era a Roma e mi ha chiamata proprio perché c'è anche un suo concittadino di Mesagne e ho ricevuto anche la visita del Consigliere Regionale Maurizio Bruno che ha dichiarato la sua disponibilità a stare vicini.

Mi ha chiamato l'on. Mauro D'Attis sempre per la solidarietà e per dire che sono accanto in qualsiasi lotta. Poi non sto qui a dire la solidarietà dei tanti cittadini e dei tanti messaggi che sono arrivati proprio perché questo fatto ha scosso un attimo le coscienze per come proprio è stato, non si tratta di un incendio, come l'altra volta ci fu l'incendio al capannone, ma di notte non c'era, ma stavolta era alle sei di sera in una strada popolata e con la persona che stava lì e poi con la distruzione del negozio. Pertanto tutti hanno compreso che in questa maniera c'è qualcosa che non va. Poi questo pomeriggio alle quattro mi ha chiamato Valerio, mi scordo il nome, di Libera, disponibilissimo, anche lui la solidarietà alla comunità, disponibilissimo a eventuali incontri ad eventuali iniziative, Libera è con la città. E poi mi ha chiamato il Prefetto alle quattro e mezza stava per iniziare il comitato d'ordine e sicurezza che mi aveva comunicato già stamattina e c'erano tutti, c'era il Procuratore e mi ha detto in questi termini: "Silvana stai tranquilla perché hanno esagerato e si sono fatti male, quindi state tranquilli oggi siamo qui e a breve saprete cosa fare, cosa è stato fatto".

Io ho detto: "Eccellenza il problema non è solo questo episodio, io voglio che ci sia da parte vostra, delle istituzioni che io rispetto per la parte che voi fate ed è quella che io non posso fare. Però io ho bisogno che la città si senta sicura". E mi ha ribadito più volte, mi ha detto: "domani mattina ti fai una passeggiata, vieni, così ti aggiorno sulle cose che stiamo facendo e che poi tu comunicherai ai tuoi concittadini".

Io dico questo, ma me lo hanno ribadito tutte queste persone che stamattina mi hanno espresso la solidarietà non a me ma alla Città, è il momento di stare uniti, è il momento di non, diciamo, fare comunicazioni che possono essere devianti per questa unione, questa coscienza forte, questa consapevolezza forte che la città sta sentendo, quindi da parte mia ho voluto questa conferenza proprio per questo motivo, perché io so quanto voi, come noi, ci tenete alla nostra città e come voi volete che questa città sia una città sicura, una città che deve crescere soprattutto, che non si perda quella caratteristica di una città che non ha paura. Allora io questa sera adesso ascolterò anche i vostri interventi, però vi comunico questa mia sensazione, che è una sensazione di paura fortissima però anche di serenità, perché so con chi ho a che fare, so chi sono i miei concittadini, la mia comunità, so chi siete anche voi, quindi credo che tutti insieme possiamo dare un bel segnale, un segnale di una San Vito che non si piega, di una San Vito che, sicuramente, va oltre. Scusate anche un po' l'emozione.

Pres. Magli A.: Grazie Sindaco. Vediamo chi interviene? Maila Cavaliere.

Cons. Cavaliere M.: Sarò breve, non ti preoccupare, solo per dire che il primo episodio, Sindaco, qualche anno fa, proprio perché è successo sotto casa mia, è accaduto con l'incendio della macchina del proprietario

dell'attività in piazza Pertini, quindi in una zona residenziale, in tarda serata e io non me ne sono neanche accorta, non me ne sono accorta, per fortuna. Però anche lì una zona residenziale lì si incendiò una parte della siepe che è ancora mancante e anche il rallentatore di velocità che sta intorno tutta piazza Pertini. Quindi comunque anche quello poteva provocare danni ad altre persone come peraltro è successo purtroppo sia nel caso dell'episodio nella casa no? Che doveva abitare il proprietario del locale affittato nella zona industriale che anche ieri perché purtroppo sono state interessate anche case adiacenti o che davano le spalle all'attività interessata. Quindi è ovvio che le forze dell'ordine faranno le loro indagini, noi possiamo supporre senza poter dare una spiegazione, quindi lasceremo fare il corso. Ieri peraltro, per dire, so che le forze dell'ordine cercavano le telecamere di tutte le attività vicino per vedere anche chi eventualmente stava fuggendo per riconoscere, quindi mi sono trovata anche a poter fornire dei numeri di alcune persone, però al di là di quello, la popolazione è giusto che sia rassicurata anche su un fatto di ordine pubblico. Perché al di là del fatto se si tratta di racket, se si tratta di cose personali, vendette personali, ripeto, lo stabiliranno le indagini, non abbiamo le competenze per poterlo dire, però è importante vagliare tutte queste cose anche alla luce di un fatto di sicurezza generale che non interessa soltanto questa attività verso la quale ovviamente va tutta la nostra solidarietà e poi stabiliremo insieme anche se è possibile fare qualcosa per permettere loro di riavviarsi. Però, ripeto, tante persone sono preoccupate anche per quello, noi via Carovigno è la strada forse più trafficata del nostro paese insieme a via Brindisi non avendo peraltro se non la bretella, una circonvallazione quindi un episodio così grave comunque fa pensare che si tratta di gente spudorata diciamo, che ha avuto il coraggio di agire in pieno giorno in un momento di forte traffico, di forte passaggio di persone, quindi si è anche esposta ad un rischio grosso di essere riconosciuta come speriamo avvenga ai fini dell'esito dell'indagine. Però, comunque, è una cosa che non fa dormire proprio sonni tranquilli. Ieri ascoltavo i video che sono stati fatti da varie persone che si sono trovate a passare, erano comunque commentate con parole molto preoccupate, cioè alcuni erano terrorizzati. Quindi abbiamo anche raccolto questo e lo portiamo qui, perché si possa risolvere insieme. Grazie.

Pres. Magli A.: Grazie Maila. Chi interviene? Marco? Sì, giusto, corretto.

Sindaco Errico Silvana: Allora, ho appena sentito il Questore il quale mi ha rassicurata che le indagini stanno proseguendo e proseguendo bene e che da oggi hanno concordato in comitato sulla Città, oltre alla Compagnia ci sarà anche il Commissariato di Mesagne con due pattuglie fisse proprio per dare un segnale forte anche alla Città che c'è un'azione di sicurezza più forte. Ha detto di comunicarvi, di guardare bene in maniera tale di rassicurare con il nostro passaparola la loro presenza e ci sarà sempre perché è necessario in questo momento che questo avvenga nonostante il lavoro che si sta facendo, è un lavoro fatto molto bene diciamo di concerto, Compagnia dei Carabinieri e Questura, quindi, di non... ho detto: "io non sono tranquilla", devi esserlo perché te lo diciamo noi.

Pres. Magli A.: Marco Ruggiero.

Cons. Cavaliere M.: non ho avuto, dicevo non mi ero fermata, però per dire che ieri ho raccolto anche la preoccupazione di coloro che abitavano intorno alla zona che, tra l'altro, alcune di queste persone hanno avuto anche dei danni le tende affumicate la roba, cioè hanno dovuto staccare tutti gli elettrodomestici.

Quindi comunque al di là delle ragioni che verranno stabilite dall'indagine è necessario anche, non lo so, un presidio maggiore un'attenzione maggiore, non necessariamente una rassicurazione alla popolazione, perché io quello dico, non è che dobbiamo per forza rassicurare, dobbiamo fornire gli strumenti della sicurezza, perché io non sono neanche, non sono per le iperbole dell'esagerazione di chi poi affibbia dei nominativi ad una comunità intera però non sono neanche, Sindaco, per la strategia dell'evitamento. Perché non è giusto quando succedono più episodi anche dilazionati nel tempo è importante capirne le cause e fare in modo che le persone possano vivere tranquillamente. Dicevo l'ultima cosa che via Carovigno insieme a via Brindisi non abbiamo una circonvallazione, abbiamo solo la bretella, cioè sono le strade più trafficate, quindi il fatto che questa cosa sia avvenuta in un punto di passaggio così nevralgico, in un'ora così di traffico, fa pensare anche a una spavalderia notevole, cioè un fatto veramente di una ferocia preoccupante per tutti, questo.

Cons. Ruggiero M.: Io mi rendo conto che in questo momento tutti noi che rappresentiamo la cittadinanza siamo in uno stato pure psicologico di ansia, di forte pressione e sicuramente anche tu da Sindaco, no? Però alcune cose forse è meglio che ce le diciamo qui, in questa sede, fra i denti, perché a me che un privato cittadino dica che è la prima volta, prima di oggi non era mai successo, che un'istituzione, che ha sentito la vicinanza del Comune e dei cittadini dopo cinque atti intimidatori, non è una bella cosa ed è indicativo di tante cose, cioè è indicativo. Quindi facciamo un attimo una riflessione su questa cosa, noi come amministratori che ci stiamo riunendo in questa sede con una Conferenza Capigruppo, perché se voi oggi ci chiedete unità, noi l'unità in questi anni su questo argomento non l'abbiamo mai condivisa, non l'abbiamo mai avuta. Quindi adesso balsano fuori determinate problematiche perché è stato un atto molto aggressivo, spavaldo, ci sono video di gente incappucciata e la notizia è girata tanto, invece altre volte che era successo era magari in piena notte con la cittadinanza che dormiva, cioè non abbiamo avuto riscontro poi delle indagini. Però l'unità che ci chiedete dove stava quando a novembre, dicembre 2024 è uscita una relazione della DIA in cui dice: guardate che nella Provincia di Brindisi i piccoli nuclei criminali stanno si calando, però bisogna prestare una particolare attenzione per le città come San Pietro Vernotico e San Vito dei Normanni. Dove eravate quando la PM, Mariano, oggetto di tutti i fatti che abbiamo sentito a livello nazionale, è venuta a San Vito xFarm e noi non abbiamo mandato nessun rappresentante istituzionale quest'estate? Non eravamo uniti quando ci siamo svegliati dopo l'operazione "the wolf" in piena notte, non eravamo uniti, non c'è stato nessun comunicato, nessun ringraziamento per le forze dell'ordine, per tutta questa cosa qui.

Oggi ci svegliamo dopo questo attentato intimidatorio che non so se sia legato, non sono io a dirlo perché ci saranno delle indagini, a un'organizzazione organizzata o no, non siamo noi a valutare queste cose, però noi dovevamo accogliere dei piccoli segnali che ci sono arrivati in questi anni ed erano gli indici di criminalità e di denunce fatte che sono aumentate lentamente negli ultimi anni. L'operazione "the wolf" che ha tirato fuori un piccolo nucleo organizzato a San Vito. Ecco, tutte queste cose qua noi, da politici, che cosa possiamo fare? Non abbiamo mai messo in atto quelle azioni politiche che potevamo intraprendere. E qui passo alla fase propositiva, ecco perché abbiamo inoltrato stamattina la richiesta di fare un Consiglio Comunale, perché noi da organo politico che cosa possiamo fare dato che non possiamo occuparci di indagine? La

videosorveglianza degli accessi stradali, trovare una linea di finanziamento alternativa a quelle che abbiamo tentato in questi anni e che non sono andate a buon fine. Non lo so, dopo questi atti possiamo pensare, troviamo la forma legittima, legale, un piccolo fondo di aiuto per queste situazioni, perché se questo privato adesso non viene assicurato più da nessuno ed è sul lastrico attualmente, forse la vicinanza del Comune la possiamo mostrare anche dando un piccolo contributo, naturalmente utilizzando tutti gli strumenti legali, tutti gli strumenti che possiamo avere. Ecco perché noi abbiamo convocato un Consiglio Comunale innanzitutto per sviscerare il problema e poi portare delle proposte, far vedere questo tipo di segnale. Quindi non chiedeteci un silenzio perché la politica in questo momento non deve tanto stare in silenzio, certo non dobbiamo strumentalizzare la cosa dicendo: è colpa tua, è colpa nostra, c'è la mafia, non c'è la mafia, non siamo noi a dirlo, però se vogliamo veramente mostrare unità che non abbiamo mostrato in questi anni e se vogliamo veramente fare qualcosa e che non è stato fatto niente in questi anni mettiamo in campo, insomma, queste due proposte mi sono venute in mente da ieri sera ad oggi, ma se ci mettiamo a pensare magari qualcosa in più può uscire da questo Comune. Quindi parliamone, non facciamo passare troppo tempo, dato che l'argomento è caldo ed è molto sentito, ma usciamo con delle proposte.

Sull'unità vediamo di lavorarci, nel senso noi siamo disponibili ad andare dove volete, insieme, compatti, però un segnale penso che manchi più da parte vostra che da parte della minoranza che in questi anni ha sempre su questo tema stuzzicato un pochettino e vi ha sempre sollecitato un poco e devo notare ahimè un po' di stasi amministrativa su questo argomento.

Pres. Magli A.: Chi interviene? Enzo.

Cons. Francavilla E.: Grazie. Io condivido appieno l'intervento di Marco. Noi per quanto riguarda i Consiglieri, al di là delle dichiarazioni pubbliche abbiamo soltanto esternato la volontà di convocare un Consiglio Comunale monotematico, ma per arrivare a una condivisione della problematica. Perché al di là delle sue sfaccettature, rispetto anche a quello che è successo ieri che, a mio modesto avviso, non ha niente a che vedere con la delinquenza organizzata, e che tra l'altro alcuni personaggi, capisco pure le elezioni che si annunciano, fanno delle dichiarazioni che non c'entrano niente con quello che è accaduto a San Vito ieri, ma al di là di questo io ritengo che la convocazione del Consiglio Comunale, oltre a quello che ha proposto Marco come ordine del giorno, ma anche, magari, le cose che ci vengono in mente, il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, sociali, in maniera tale da fare anche un comitato permanente per determinati tipi di situazioni che, ahimè, ripeto, al di là del fatto di ieri, esistono a San Vito. Esistono in forma magari di atti vandalici, di soprusi anche da parte di minori. Io lo vivo ogni sera davanti a casa mia, quindi, non ho mai fatto, non ho mai detto niente su Facebook, quando è successo qualcosa ho chiamato di competenza, eppure avrei potuto, tra virgolette, sfruttare la mia influenza politica per fare casino. Non l'ho mai fatto perché mi ritengo che su determinate cose bisogna essere seri. Quindi, ecco, la convocazione del Consiglio Comunale proprio stante in questi termini, perché, secondo me, bisogna rovesciare quello che potrebbe essere un'immagine negativa del nostro paese in un'immagine positiva. Quindi la convocazione, l'interesse delle istituzioni, il coinvolgimento della comunità, perché ripeto io non a caso dico al Consiglio Comunale che non siamo bravi a coinvolgere, a rendere partecipi la nostra comunità di tutte le decisioni, perché questo

rappresenterebbe anche un canale privilegiato rispetto alle forme di delinquenza qualsiasi esse siano, è importante, è importante perché naturalmente facilita la soluzione di determinate problematiche. Io non vi ho detto a caso, perché, ripeto, sto da questa parte, non sto da quella parte, che andava chiusa sì la villa comunale, come ve l'ho chiesto io tante volte, ma non andava chiusa dalla sera alla mattina, concordando un percorso che portasse praticamente a soluzioni di una problematica che esiste. Cioè, io parlando in strada con il vigilante, è successo non più tardi di una settimana fa che un ragazzo di 14 anni ha preso una bottiglia di birra, l'ha rotta dal muro e si è avvicinato al vigilante minacciandolo. Ma essendo persona adulta, io e lui praticamente, ci siamo, diciamo, astenuti dal continuare. Quello andava programmato, fatto in una determinata maniera, fatto anche una specie di avviso all'attenzione della cittadinanza, dei genitori che poi non è. Oggi, che cosa è successo? Si è spostato dalla villa comunale alle strade limitrofe, tra cui anche casa mia. Vabbè, l'Assessore Carlucci ne sa qualcosa di tutto quello che normalmente si attraversa in quella cosa, pur avendo chiamato quest'estate, non sto esagerando, 20 volte i Carabinieri, 20 volte, dove l'ultima volta ho detto: guardate, io mi sono classificato come Consigliere Comunale perché ogni volta ho detto nome e cognome, ho detto: io lunedì mattina vado dal Prefetto, se non intervenite vado dal Prefetto, perché la situazione in quella zona, io mi riferisco in quella zona perché ci abito, poi non lo so se in altre zone è diverso, è invivibile, ma non è invivibile solo per Enzo Francavilla, è invivibile per gli Ettorre, è invivibile per la palazzina dove abita Luigi Sabbatelli, è invivibile per tutti. Ora, al di là di questo aspetto, ripeto, però questo per farvi comprendere che le cose si fanno in maniera ponderata, unita, condivisa, perché le occasioni, ripeto, a mio avviso, anche quelle negative, possono essere trasformate in aspetti positivi. Perché noi dobbiamo dare un'immagine diversa, ma soprattutto reale, di quella che è la nostra comunità.

La classificazione di essere mafiosi o di essere appartenenti a determinate cose ci potrebbe essere rispetto a determinate tipologie di reati, ma non che siamo un paese mafioso. Questo è il concetto fondamentale. Ed io, ripeto, essendo persona seria, ci tengo a sottolineare questo aspetto.

Ecco perché chiediamo con forza, come l'abbiamo già messo per scritto, la convocazione del Consiglio Comunale. Grazie.

Cons. Cavaliere M.: Vorrei precisare, suggerito anche dalle parole di Enzo Francavilla, cioè questo Consiglio proprio per coinvolgere e per, non possiamo allargarlo, ACIAS, ho visto che ha scritto un comunicato oggi, all'associazione ACIAS e all'associazione 72019 che riunisce la maggior parte degli imprenditori delle attività commerciali sanvitesi e che ho visto che si sono comunque ovviamente sentiti coinvolti in questa situazione. Devo convenire con Marco che a volte lo schieramento è ovviamente provocato perché in altre situazioni quando abbiamo fatto presente alcune cose siamo stati tacciati di essere noi gli accusatori della comunità sanvitese e che invece a San Vito andasse tutto bene. Quindi è questo che poi quando succedono episodi gravi scatena certe reazioni. Però è ovvio che siamo tutti dalla stessa parte e tutti insieme coinvolgendo quante più persone possibili, bisogna cercare di trovare una soluzione.

Quindi se è possibile il Consiglio Comunale si potrebbe anche allargare a quelle associazioni che o comunque riuniscono gli imprenditori per alcune ragioni, oppure li riuniscono per altre come da tanti anni fa ha fatto ACIAS.

Cons. Francavilla E.: Quello che dicevo è riferito anche – ripeto, non voglio fare l'eroe della situazione - ad un aspetto che ahimè io ho vissuto negli anni del racket, l'ho vissuto personalmente avendo un'attività imprenditoriale di famiglia, dove noi siamo stati oggetto di attentato, oggetto di intimidazione, ma noi la prima cosa che abbiamo fatto in quell'occasione, abbiamo sul consiglio dei Carabinieri registrato quelle che erano le conversazioni, preso la cassetta con il nastro, perché allora era così e portato ai Carabinieri. Quindi c'è un po' di esperienza in questo tipo di situazione, ma poi pure essendo stato allora vicino a mio zio, quindi conosco bene qual era il clima di allora e il clima di adesso, ecco perché mi posso esprimere in una maniera un po' più differente rispetto a determinate dinamiche anche su comunicati stampa che sono usciti.

Pres. Maglia A: Chi interviene?

Ass. Santoro A.: Non posso che condividere insomma gran parte di quello che si è detto, ma soprattutto quando si dice che non possiamo che essere uniti, che siamo persone serie, quindi non possiamo certamente speculare su questi argomenti e non abbiamo dubbi che sia così. Io ho partecipato insieme al Sindaco in queste ore ad incontri con le parti, con le forze dell'ordine, ho seguito le telefonate insomma al Prefetto e Questore. Io l'unica cosa che dico è che attenderei un attimo gli sviluppi della situazione, anche perché il Prefetto in prima persona ci ha dato delle indicazioni, ci ha chiesto di incontrarci nei prossimi giorni, quindi, diciamo che, attenderei, al di là del fatto che si opera su sfere diverse, una cosa è la sfera politica, una cosa sono le indagini, però enti ed istituzioni importanti come la prefettura secondo me vanno sentite prima, eventualmente, di affrontare un momento pubblico che, per carità, può essere nelle modalità che si possano decidere.

Avendo però seguito queste interlocuzioni, secondo me, sarebbe più opportuno finire questo giro di incontri e poi eventualmente prendere una decisione che può essere condivisa insomma nelle forme che riterremo più opportune.

Pres. Magli A.: Grazie Assessore.

Cons. Francavilla E.: Antonio, convinto del fatto che questa cosa, a mio avviso, prometto che ognuno ha i suoi canali e si risolverà quanto prima, convinto di questo, però io non vorrei che per l'ennesima volta, ecco perché parlavo di un aspetto negativo che lo possiamo trasformare in un aspetto positivo, passasse: ok, hanno fatto l'indagine, hanno arrestato chi di competenza, tutto è stato risolto. No, noi dobbiamo cercare, come istituzione, come amministrazione, come Consiglio Comunale, praticamente, di evincere determinati aspetti, vista l'attenzione che c'è anche da parte delle forze dell'ordine, per cercare di, non dico eradicarli del tutto, però cercare di attenuarli, perché determinate forme di delinquenza ci sono, purtroppo, quindi non dobbiamo abbassare la guardia. È l'occasione per noi, come è che si dice? Sfruttiamo il momento? Sfruttiamo il momento in una maniera di unione che questo ci fa bene a tutti.

Ass. Santoro A.: Giusto per precisare, non dobbiamo aspettare la conclusione dell'indagine perché era solo per completare dei passaggi istituzionali con la Prefettura che mi sembra l'organo in questo momento, se il Prefetto ci dice: sentiamoci, vediamoci, era solo per completare questi passaggi istituzionali. Sulla necessità di un confronto pubblico che può essere il Consiglio Comunale, può essere l'incontro pubblico, l'idea di allargare gli operatori commerciali cioè non si può non essere d'accordo. Sulle modalità, siccome c'è una

richiesta espressa di convocazione del Consiglio, io mi sono permesso di anticipare questa necessità di temporeggiare per concludere questo giro di incontri. Dopodiché si decide, insomma.

Il fatto di sfruttare il momento negativo per trasformarlo in una reazione positiva pubblica, è assolutamente condivisibile.

Pres. Magli A.: La richiesta, se ci sono i numeri sufficienti, mi pare il regolamento prevede o 5 o 7, un quinto, non mi ricordo i numeri, quindi se i numeri... Scusate però mi pare che sta prendendo una piega, nel momento in cui mi esento dire: ci sono i numeri, come per dire abbiamo fatto la richiesta, convocatela per forza. Ovviamente è chiaro è chiaro che, se c'è la richiesta secondo regolamento chiaramente, al di là della volontà mia, del Sindaco che può essere favorevole o contrario debbo procedere, perché me lo impone il regolamento. Però chiaramente non mi piace nemmeno, voglio dire, questo spirito anche negli interventi alcuni passaggi tra chi dice: ma noi l'avevamo detto, siete stati poco attenti, siete stati superficiali. Allora, siccome, voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

Pres. Magli A.: Poi ci possiamo anche risentire gli interventi, ovviamente ci possono essere atteggiamenti e sensibilità diverse anche rispetto ad una visione delle cose, io ho la mia, peraltro essendo un operatore diciamo del diritto, vivo nel Tribunale, nelle Procure, quindi, purtroppo per me, da tanti anni, probabilmente ho una lettura diversa che non è necessariamente uguale a quella di qualche altro. Detto ciò, ovviamente, in questa materia, proprio per chi ha vissuto anche anni differenti, diceva Enzo, e quegli anni li ho vissuti anch'io in prima linea insieme al Sindaco e a qualche altro, insieme anche a lui, a Cenzino Iaia, a Rosa Stanisci, noi c'eravamo quindi li abbiamo vissuti, è chiaro che vanno letti e visti rispetto a quelli che sono i momenti, gli eventi, perché noi abbiamo la responsabilità di essere presenti in queste occasioni. Ma ovviamente sapendo leggere noi, essendo istituzioni, i fatti, perché diversamente rischiamo di determinare anche danni con i nostri comportamenti rispetto all'evento.

Detto questo io, ripeto, mi adeguerò alla volontà della Conferenza dei capigruppo e se c'è, diciamo così, la richiesta di un numero sufficiente dovrò ovviamente convocare. Però mi sembrava che la richiesta dell'Assessore fosse un minimo di equilibrio, sentiamo, capiamo che sta succedendo anche perché rischieremmo di dire all'interno del Consiglio Comunale cose che magari vengono sconfessate da lì a qualche giorno. Prego. Sindaco. No, prima del Sindaco l'Assessore Santoro e poi Vincenzo Calabretti e se non ci sono altri interventi poi il Sindaco o Ruggiero.

Ass. Santoro A.: Solo per precisare che se ci viene chiesto insomma anche di attendere un attimo, era solo questo il mio intervento, anche per mantenere un po' i toni tranquilli, perché hanno necessità di compiere determinate azioni. Mi sembra giusto aderire alla richiesta. Poi, ripeto, non è che dobbiamo aspettare che si concludono le indagini o che catturino i colpevoli. Non per quello. Magari c'è bisogno di un periodo di organizzazione che dobbiamo rispettare. Fermo restando che, come si è detto, se la richiesta arriva e va convocato si convoca.

Pres. Magli A: Calabretti, poi Ruggiero e poi il Sindaco.

Cons. Calabretti V.: Grazie Presidente, grazie Sindaco, anche noi come gruppo di Forza Italia condividendo quanto detto dall'Assessore Santoro, ci dichiariamo disponibili a qualsiasi forma di intervento che l'Amministrazione vorrà mettere in atto una volta completati e ultimati i passaggi istituzionali che in questo momento si stanno svolgendo. Quindi siamo disponibili e, tra l'altro, forse neanche a farlo apposta qualche giorno fa ci siamo riuniti col Sindaco e l'on. D'Attis proprio per discutere di sicurezza e di videosorveglianza, D'Attis è, a livello Parlamentare il vicepresidente della commissione antimafia. E' chiaro che in questo momento ci uniamo al messaggio del Sindaco e ringraziamo chi in questo momento ha svolto tutti questi lavori a partire dai vigili del fuoco, le forze dell'ordine, proprio in questo momento passava una pattuglia della Polizia di Stato quindi grazie alle forze dell'ordine anche noi confidiamo naturalmente nel lavoro della magistratura.

Pres. Magli A.: Ruggiero Marco.

Cons. Ruggiero M.: Io ringrazio molto perché stiamo parlando diciamo tutti a carte scoperte, però è giusto pure che si faccia così, in questa sede, in questa riunione. Però io personalmente sono venuto a trattare il tema politicamente, perché io ho messo anche le mani avanti, solo così posso fare nell'ambito dei miei pochissimi poteri. Però sono venuto sia con la critica che con la proposta. Se, ti chiamo Alberto, perché voglio essere schietto, voi cercate unità in un momento di forte pressione, in un momento in cui tutti siamo emotivamente scossi da un fatto grave, è normale che io reagisca a chiedervi: ma, scusate, quando noi avvertivamo la stessa sensazione, avevamo degli indicatori che ci potevano far pensare la stessa cosa, dov'era la vostra ricerca dell'unità? Quando la chiedevamo noi non c'è stata, adesso che la chiedete voi, noi siamo disponibili a darla. Ecco perché, mi dispiace il fatto che tu hai detto che sono differenti vedute su questo tema, perché abbiamo degli indicatori oggettivi della statistica e non possiamo interpretarla. Io non voglio andare nelle aule di tribunale, io voglio dire politicamente: noi che cosa possiamo fare? La richiesta è stata fatta per questo, perché possiamo adoperare tutte le azioni amministrative che possano andare in quel senso. Poi, tra l'altro, dopo la richiesta devono passare pure 20 giorni, quindi abbiamo pure il tempo di discuterne in una commissione preparatoria a mente lucida. Però quelle proposte che, tra l'altro, in poche ore ho pensato io, non è che non possono uscire da qui a 20 giorni, però è un segnale che l'Amministrazione può dare alla cittadinanza sicuramente di reattività, perché risponde prontamente ad un atto grave che ha scosso la comunità e poi, magari, con qualche cosa di concreto. Poi è logico che se ci deve essere uno stanziamento di fondi per fare questa cosa e rinunciare contemporaneamente ad un evento un evento pubblico cioè è logico che quella è una scelta politica, ma io qui sono venuto davanti a voi per parlare di politica riguardo la sicurezza, non del fatto specifico che ci ha colpito ieri, cioè non solo di quel fatto.

Sindaco Errico S.: Allora io ho ascoltato attentamente e, devo dire che, la serenità con la quale ne stiamo parlando credo che sia già un fattore importante per trovare una proposta condivisa. Volevo solamente dire due cose: uno, a proposito quando Marco diceva dell'incontro di xFarm, noi non siamo stati invitati, quindi su quello, e anche nel successivo incontro che si è tenuto in Prefettura, a proposito quando c'è stato il fatto di Masseria Canali, promosso da Don Ciotti, ho incontrato nella mattinata Don Ciotti alla biblioteca Vescovile e

da Don Ciotti ho saputo che c'era un incontro in Prefettura con il Comune di San Pietro, Mesagne, perché volevano trovare una soluzione di gestione per Masseria Canali, vista la situazione che si era venuta a creare. La verità Don Ciotti disse: tu Silvana non vieni? Ho detto veramente io non sono stata invitata, nonostante si parli di un'esperienza di xFarm che è una terra nostra, confiscata nostra, quindi sarei... Però anche lì non abbiamo avuto nessuna richiesta, nessuna convocazione, non mi è sembrato giusto presentarmi visto che non c'era, per il discorso di xFarm lì non assolutamente. E a proposito di quanto dicevi di quella, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è uscito quell'articolo dove il Procuratore di Lecce, leggendo la relazione, aveva posto l'attenzione sulla Sacra Corona Unita qui in Provincia di Brindisi, citando i due comuni: San Pietro e San Vito. Mi sono recata dal Colonnello per commentare insieme questo articolo, dicendo proprio, oltre al danno, la beffa cioè io chiedo di essere protetta dalle videosorveglianze e mi si dice che non sono criminale. Poi mi vedo, ed insieme abbiamo letto che in quell'articolo, scritto un po' male, diceva il Colonnello, dopo San Vito, diceva, dove c'è stata una forte presenza dello Stato. Dice devi vederla come anche un bicchiere mezzo pieno per dire che lo Stato c'è e che a San Vito ha dato un bel segnale.

Perfetto, dopo l'intervento dello Stato. Però loro dicevano San Vito l'hanno messo, San Pietro ancora è viva la situazione, di San Vito ecco, l'intervento dello Stato è stato importante. Per the wolf, solo un passaggio, l'ho mandato anche al post, l'ho mandato al Colonnello e al Prefetto, non si può dire che le risposte stanno nel libro, leggete il libro che le risposte stanno nel libro, perché fare un'indagine fuori da chi è deputato a fare l'indagine e dire che può essere il mandante che sta in carcere, infatti l'ho mandato a quel Colonnello e anche il Prefetto, i quali mi hanno detto: non leggere più certi post, cioè nel senso che anche quello è deviante.

Noi stiamo qui a discutere per trovare qualcosa che possa, come avete detto voi, come dice Enzo, modificare, farlo da punto di debolezza, farlo diventare punto di forza e noi ci leggiamo quegli articoli, quei post che sono proprio fuori, quindi questo discorso cerchiamo un po' di aiutarci a vicenda, infatti molti sono stati chi ha detto non c'entra niente e molti cittadini hanno detto: guardate, lasciate stare, è importante che abbiamo fiducia in chi deve risolvere questo problema.

Per quanto riguarda poi la videosorveglianza nell'incontro domani mattina vedrò, sabato mattina col Prefetto di parlarne ancora una volta con lui per dire, siccome ci ha convocati non più tardi di un mese fa per sapere com'era la situazione dei comuni, ognuno di noi ha detto questo e lui perché gli avevano chiesto dal ministero una relazione e quindi io in quell'occasione feci presente questo fatto, dissi: siccome sono l'unico comune senza videosorveglianza, Carovigno, Ostuni, sciolti per mafia, la sorveglianza, Mesagne per il passato sorveglianza, Latiano ha avuto la sorveglianza. Cioè qua siamo noi senza sorveglianza e il Prefetto mi aveva assicurato che avrebbe relazionato anche in merito a questo. Quindi mi auguro che a breve esca di nuovo l'avviso e noi ci partecipiamo. Nel frattempo però ho attivato già e la dott.ssa Galasso per verificare se possiamo cominciare almeno i punti di ingresso nella città, almeno quelli per il momento con soldi nostri. Poi la parte più interna farla successivamente, perché ciò che mi interessa sono i punti, perché quando una macchina esce la si può vedere, perché come dicevate voi, ma stamattina sono stata pure io alla pizzeria, abbiamo visto con i Carabinieri tutte le telecamere, tutti quelli che stavano lì vicino, ma è importante che ce ne sia una ufficiale.

Il fondo. Stamattina, parlando proprio con la sen. Stanisci, dicevamo che lei si era attivata, mi diceva, in un'altra occasione per far sì che si intervenisse con il fondo che viene stanziato. Però, purtroppo, intanto tutte le denunce sono state archiviate, tutte le indagini archiviate, quindi non tiene manco un documento da poter presentare. Non si tratta di racket e oltretutto, ma infatti ho detto: guarda, Rosa, intanto sono state archiviate e non puoi, non rientra nella legge quindi questo fatto, però con questa situazione, ecco perché abbiamo bisogno di qualche giorno per verificare un po' il da farsi, perché nulla vieta che anche possiamo pensare ad un fondo, però da quanto stamattina loro raccontavano è enorme il danno e tieni conto anche, quindi noi potremmo essere solo un segnale, un mazzo di fiori portare, niente di particolare. Però possiamo attivarci, e questo lo voglio vedere anche col Prefetto, se ci sono degli strumenti per far sì che queste persone possano, diciamo, riprendersi, stamattina erano scoraggiati, non lo vogliamo fare più, hanno detto. Sfido chiunque, non vogliamo pensarci più, però nulla vieta che se troviamo gli strumenti adatti per stare vicino, è importante questo, soprattutto è importante anche che queste persone si sentano, capiscano che le istituzioni non le hanno abbandonate, nessuno li abbandona ed insieme dobbiamo cercare in tutti i modi di aiutarli. Poi, così come è stato detto, se voi siete d'accordo io tra domani e dopodomani andrò dal Prefetto e dirò anche al Prefetto di questa richiesta che c'è, perché nulla vieta che ci possa essere anche il Prefetto al Consiglio Comunale in maniera tale da coinvolgere anche e capire un po' com'è la situazione. Sempre d'accordo per il coinvolgimento delle associazioni, dell'ACIAS e come si chiama, 72019, perché credo che sia interesse di tutti a fare catena, quella famosa catena solidale di Leopardi, proprio perché credo che insieme possiamo non dare un'immagine, non mi interessa manco l'immagine, voglio dare sicurezza, cioè serenità più che sicurezza alla comunità, come vogliamo fare tutti, solo questo. Poi il Presidente del Consiglio è deputato a raccogliere un attimo quelle che sono anche le istanze e a tradurle poi nell'atto eventualmente con la data che andremo a definire eventualmente del Consiglio Comunale.

Pres. Magli A.: Grazie Sindaco. Credo che possiamo lasciarci in questi termini che ci aggiorniamo a dopo gli incontri con il Prefetto. Grazie.

[I lavori della Conferenza dei Capigruppo terminano alle ore 18.00]

La presente trascrizione, composta da 15 pagine, è stata trasposta in caratteri comuni a cura della Pegaso di Emilia Casavola - Martina Franca (Ta).

Martina Franca, lì, 18.03.2025.